



# GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 64 - NUMERO 330 - Euro 1,00

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2009

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

**Società editrice:** Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37901, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

**Pubblicità:** Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbura, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37401, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17.22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

**Abbonamenti e tariffe pubblicitarie:** dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



## Editoriale

### Con il Cavaliere va in crisi anche il bipolarismo

di Roberto Chiarini

Si era appena attenuato il clamore sullo scandalo escort che si è scatenata la bufera giudiziaria. Prima la bocciatura del Lodo Alfano, poi il fuoco di sbarramento al disegno di legge sui processi brevi: la pezza con cui il Cavaliere ha pensato di riparare in extremis lo sbrego aperto dal mancato riconoscimento dell'immunità. Da ultimo, la sua chiamata in causa da parte del pentito Spatuzza per complicità con la mafia. Nel frattempo gli si è aperto un fronte di dissidenza dentro il partito. Per Berlusconi piovè sul bagnato. Non era mai successo che il Cavaliere tenesse la bocca chiusa per quindici giorni di seguito. Segno che accusa le difficoltà. Alla fine è sbottato. Alle Procure ha rivolto un avvertimento minaccioso: «Toghe sovversive. Vogliono far cadere il Governo». Alla fronda interna ha lanciato l'ultimatum: «Fuori chi non si adegua». Ad alleggerire il clima è intervenuto per fortuna il Capo dello Stato: «Nulla può abbattere un Governo che ha i numeri». Ma chi è sicuro più dei numeri?

La drammaticità del momento non è solo nel doppio fronte di difficoltà su cui il Cavaliere è chiamato a combattere. Sta forse più nel segnale d'allarme implicito che gli viene dal clima che lo circonda. Sembra che tutti stiano adeguando i loro comportamenti alla prospettiva di una sua prossima uscita di scena. Gli attori politici sono un po' come gli operatori di borsa. Non stanno mai fermi. Cercano sempre di anticipare gli eventi o perché li considerano probabili o perché sanno che li possono realizzare con le loro speculazioni.

Si è sempre saputo che con la fine dell'era Berlusconi si sarebbero aperti nel suo partito seri problemi di successione. La novità e la forza di Forza Italia - ora del Partito della libertà - stanno nel loro carattere di novità rispetto ai partiti tradizionali. Si tratta, in entrambi i casi, di «partiti del presidente», mediatici e plebiscitari, saldamente nelle mani del leader che insieme è stato - ed è - capace di un'impresa mai riuscita e - si sospetta - altrimenti impossibile: saldare un arco di elettori e un'alleanza di partiti tale da rendere il centrodestra competitivo. Ogni beneficio ha il suo costo. Per il «partito del presidente» il prezzo è un assetto interno piramidale dove il vertice ordina e comanda l'intera struttura, dove - tradotto in soldoni - i dirigenti non sono titolari di un proprio potere di rappresentanza e nemmeno di un proprio pacchetto di tessere e quindi sono solo «uomini del presidente». Insomma, un partito che non prevede - e non tollera - uno scontro interno e, forse, nemmeno una vera dialettica. Con l'emergere di un fronte stabile di dissenso interno capitanato dal cofondatore Fini, le cose si sono complicate di molto. Primo: in queste condizioni non si vede come farà il suo futuro successore alla guida del Pdl a tener unito il centrodestra. La frattura tra Fini e Bossi è già in atto e non mostra di essere occasionale. Secondo: logica vuole che l'eventuale scollamento della coalizione faccia inevitabilmente franare l'intero sistema politico. Addio allora al nostro bipolarismo che, per quanto zoppo, sembrava essere il passaggio obbligato per una «democrazia compiuta».

## Poste, chiusure in provincia

Da oggi aperture a singhiozzo per gli uffici di Pilzone, Castelletto, Ludriano, Coniolo Corticelle, Valle di Savio, Remedello di Sotto, San Vigilio e Padernello. Le proteste

**BRESCIA** Da oggi, lunedì 30 novembre, scattano nuove limitazioni del servizio postale nella nostra provincia. Ad essere colpiti sono i «monosportelli» di nove piccoli centri e frazioni: S. Vigilio di Concesio, Castelletto di Leno, Pilzone d'Iseo, Padernello, Remedello di Sotto, Coniolo di Orzinuovi, Corticelle Pieve, Valle di Savio e Ludriano di Roccafranca. Già nella scorsa estate avevano subito dei tagli, che però si pensava le-

gati alla stagione: la notizia dell'apertura a singhiozzo è giunta un po' a sorpresa e fra le proteste di cittadini, sindaci, sindacati. In particolare, le Poste di Pilzone e di Valle di Savio chiuderanno tre giorni la settimana; quelle di Ludriano, Remedello di Sotto, Padernello, Coniolo, Corticelle Pieve e Castelletto di Leno due giorni; S. Vigilio abbasserà la saracinesca soltanto il sabato. Nei piccoli centri è diffuso il timore che queste

«restrizioni» possano preludere alla soppressione vera e propria. Intanto a Salò, Concesio, Iseo e Breno sperano in un ripensamento delle Pt e nel ritorno del turno pomeridiano.

a pagina 8

Valle di Savio: uno degli uffici postali colpiti dalla limitazione



## «Contro la mafia ho fatto più di tutti»

Berlusconi parla di «attacchi ignobili» e a sua difesa porta l'operato del Governo e del Pdl  
Bersani apre alla riforma della giustizia, a patto che venga ritirato il ddl sul processo breve

### BRESCIA, DISASTRO IN CALABRIA



## Rondinelle travolte dalla Reggina

■ Primo minuto di Reggina-Brescia: l'arbitro Celi vede un fallo di Bega su Bonazzoli a pochi passi da Arcari, fischia il rigore ed espelle il difensore bresciano. Un inizio da brividi, che è in un certo senso anche la fine delle speranze bresciane di ottenere un risultato positivo a Reggio Calabria.

Ed infatti la squadra amaranto, finora tutt'altro che irrisolvibile in questo campionato, dilaga ed alla fine saranno quattro i gol sul groppone del Brescia. Ma il peggio è arrivato nel dopopartita, con Zambelli schiaffeggiato da un tifoso all'aeroporto: sintomo evidente di un clima di grande tensione.

nello sport

**ROMA** «Se c'è un governo che più di tutti ha fatto della lotta alla mafia uno dei suoi obiettivi più netti e coerenti, questo è il mio governo». Berlusconi passa al contrattacco. E così, alla vigilia della sua visita in Bielorussia, il premier sferra un nuovo affondo contro il tam-tam dei giornali su un suo presunto coinvolgimento nelle indagini di mafia sugli avvenimenti del 1992-93. Berlusconi difende se stesso, la sua famiglia, le aziende, l'operato del suo governo e, contemporaneamente, del Pdl nel contrastare la criminalità organizzata. Berlusconi parla di «attacco ignobile» nei suoi confronti chiamando in causa i giornali ed in particolare il gruppo di Carlo De Benedetti contro cui conferma, agirà legalmente.

A smentire qualsiasi coinvolgimento con Cosa nostra è anche Dell'Utri che sarebbe coinvolto nelle indagini insieme al premier: «Sono falsità e calunnie», dice riferendosi alle dichiarazioni del pentito Spatuzza. Poi rilancia sulla necessità di rivedere la legislazione sui pentiti e sul concorso esterno in associazione mafiosa, reato per il quale è stato condannato in primo grado a 9 anni di carcere. Intanto Bersani lancia la proposta di ritirare il ddl sul processo breve che «non accelera i procedimenti giudiziari, li abolisce. Perciò si parta da qui. Berlusconi ritiri la norma, poi si può avviare un confronto sulle riforme». Dal Pdl però giunge unanime il «niet» a quello che viene definito un «diktat» della minoranza.

a pagina 2

### IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	SPETTACOLI	14-17
INTERNO	5	GDB MEDICINA	18
ESTERO	6	GDB LAVORO	19-24
FINESTRA SUL MONDO	7	AGENDA	25-26
BRESCIA E PROVINCIA	8	NECROLOGIE	27
CITTÀ E PROVINCIA	9-12	LETTERE	28
CULTURA	13	SPORT	29-35

### DOMANI IN EDICOLA



Le foto dal cielo di San Paolo



SportGiovani: si parla di football americano



con il giornale al prezzo di 6,90 euro

## Serie A

### Chissà se ci fosse stato Gigi Riva!

Cadono due pesanti macigni sul percorso della Juventus nell'inseguimento, se tale si può definire alla capolistina Inter: uno, il secondo, lo sgancia l'ex luzzanese Matri, e passi; quello più doloroso, il primo, l'ha invece mollato Nenè, con un tiro fenomenale. Due a zero a Cagliari, Inter lontana otto punti. E dire che Nenè, onesto calciatore, non era mai stato un fenomeno: ci fosse stato anche Gigi Riva, e magari anche Albertosi e Martiradonna, chissà come finiva... Anche così, comunque, è andata davvero male e dopo le due brutte sconfitte in Champions ed in

campionato i tifosi hanno lanciato tanti insulti alla loro squadra che potremmo ribattezzarla «La Signora delle contumelie» (così, dopo tante citazioni su Alessandro Dumas padre, troviamo uno spaziolino pure per Alessandro Dumas figlio).

Ma questo è il calcio: può accadere che il Milan si prenda tre punti a Catania, udite udite, con una doppietta di Huntelaar (il mio solito dirimpettaio, vero perdigiorno, mi suggerisce un «Huntelaar e Bisuntelaar») nei minuti di recupero, scavalcando così proprio la Juve e proponendosi come immediato «pursui-

vant» della capolistina. «Immediato» nel significato etimologico, cioè che non c'è nessuno nel mezzo. Perché, via, sette punti non sono proprio un'«immediatezza» nel senso che tutti colloquialmente diamo alla parola.

E così sorride di nuovo l'Inter, dove c'erano musi lunghi dato che a Barcellona la squadra aveva fatto, come scriveva uno bravo, sincera pena. Non attenua il disappunto il fatimpettaio, vero perdigiorno, mi suggerisce un «Huntelaar e Bisuntelaar») nei minuti di recupero, scavalcando così proprio la Juve e proponendosi come immediato «pursui-



Vero è che la nostra è un'epoca in cui il termine iperbolico è d'uso comune. Faccio un esempio? Lo faccio. Nella Divina Commedia (aridaje...) l'aggettivo «immenso» appare, come credo tutti sappiano, una sola volta. È quello che si dice, tenevi forte, un «apax legomenon». Pre-

cisamente lo scoviamo (ma credo che tutti lo sappiano, conosco bene di che qualità siano i miei lettori, ancorché pochi) al verso 70 del canto 27 del Purgatorio. Volete tutto il verso? Eccolo: «E pria che 'n tutte le sue parti immense» eccetera eccetera. Ed ora prendiamo, come esempio, Mogol-Battisti (nella foto): c'è un «immenso» ogni tre per due. Capito, no? Ecco perché quando, che so, Xavi fa un passaggio indietro, questo viene commentato come il primo sbarco sulla Luna.

Coraggio, che le feste si stanno avvicinando.

di Giuseppe Antonioli

### A LARGA MAGGIORANZA



## Referendum, la Svizzera dice no ai minareti

■ A PAGINA 6



è aperto il nuovo negozio-galleria

→ PORTICI X GIORNATE, 27  
→ PIAZZA DUOMO, 15

BRESCIA